rere che spendendo ancora 1,735,000 lire, si avrà questo porto costrutto secondo il progetto di massima che è stato presentato, e che comprende i due moli e la diga a cui ha accennato l'onorevole Mazza.

Ma i lavori finora fatti quale somma rappresentano? Il municipio di Licata dimostrò a suo tempo di avere speso effettivamente nei lavori lire 3,700,000. Lo Stato vi spese la somma di 3,250,000 lire, ma debbo dire che, disgraziatamente, soltanto un milione e mezzo fu erogato in opere effettive, il resto è andato tutto in liti. È doloroso doverlo dire, molto doloroso, ma è così.

Trattasi ora, ripeto, di compiere i lavori. Il Consiglio superiore ha esaminato il progetto di massima, e ha emesso il parere in base al quale fu formulato il disegno di legge che oggi si discute. È da sperare che, dopo tanti studî e dopo tante meditazioni di corpi tecnici competenti, si possa completare l'opera con la somma che è stata chiesta.

Le indagini circa il passato, quanto al comune, io non avrei la veste per farle, per accertare, cioè, se veramente le opere fatte dal Comune valgano 3,700,000 lire.

Quanto alle opere fatte dal Governo, ho già risposto come stanno le cose.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mazza.

Mazza. Io ringrazio l'onorevole ministro, perchè colle sue parole ha precisamente confermato ciò che io avevo detto.

E prendo occasione di queste sue dichiarazioni per esprimere un mio concetto d'ordine più generale. L'onorevole ministro, a parte la somma più o meno bene spesa dal comune di Licata di lire 3,700,000, ammette che un milione e mezzo di lire furono utilmente erogate dall'erario dello Stato in lavori effettivi, mentre altri due milioni circa furono divorati dalle liti. L'onorevole ministro dà questa preziosa novella, ma nello stesso tempo non dice altro.

Ora io domando al ministro dei lavori pubblici ciò che ebbi l'onore di domandare, or sono pochi giorni, al ministro della guerra. Quando di simili malversazioni oppure (se non vogliamo parlare di malversazioni) quando di simili atti di mala amministrazione si hanno le prove patenti, come nel caso attuale e come nel caso dei grani di cui parlai l'altro giorno, il Governo non ha l'obbligo morale e legale di provvedere, affinchè siano puniti i violatori delle leggi amministrative e spesso anche delle leggi penali? È deplorevole che ciò non sia.

Voci. Ai voti! Ai voti!

Presidente. Nessun altro chiedendo di parlare, la discussione generale s'intenderà chiusa.

(*È chiusa*).

È pervenuto al banco della Presidenza un ordine del giorno dell'onorevole Rubini: ma, siccome esso non interessa il passaggio alla discussione degli articoli, così ne parleremo dopo. Intanto passiamo alla discussione degli articoli.

« Art. 1. È autorizzata la spesa di lire 1,735,000 per la esecuzione di opere complementari nel porto di Licata, le quali sono dichiarate di pubblica utilità ed obbligatorie agli effetti dell'articolo 13, primo capoverso, del testo unico delle leggi sui porti, spiagge e fari approvato con Regio Decreto 2 aprile 1885, n. 3095.

« Tale spesa, da stanziarsi nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici, sarà ripartita, secondo il progressivo sviluppo dei lavori, in sei esercizi finanziari a cominciare dal 1896-97, e s'imputerà al fondo degli imprevisti di cui al n. 38 della tabella annessa alla legge 14 luglio 1889, n. 6280, per l'esecuzione di nuove opere marittime e lacuali. »

Rubini. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Rubini. L'onorevole ministro dei lavori pubblici, opponendosi alla proposta fatta dalla Commissione in questa parte dell'articolo primo, diceva che non vi sarebbe logica se noi stanziassimo una somma indefinita per impegni futuri, sopra un fondo di spese impreviste.

Ma l'onorevole ministro dei lavori pubblici mi consentirà che non corrisponde perfettamente alla logica nemmeno il determinare una somma complessivamente, suddivisa in varî esercizî, da prendersi da un fondo di spese impreviste.

La dicitura dovrebbe esser questa: si inscrive nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici la tale somma e nei tali esercizi finanziari, sotto la denominazione di spese delle opere complementari del porto di Licata; e di altrettanto si diminuisce il fondo delle spese impreviste.

Questa mi pare dovrebbe essere la locuzione esatta.